



## Concetto di tempo...

di: Michele Nardelli

**...in un sistema sferico, le singolarità nei buchi neri e l'Iperspazio.**

Il tempo in un sistema sferico

Lo spazio ed il tempo sono interamente contenuti nella configurazione spaziotemporale del nostro universo fisico a 3-D (3-D sta per tre dimensioni). Quando diviene possibile “uscire” da questa configurazione, è possibile visualizzare il “contenitore” fisico della configurazione spaziotemporale. Gli scienziati attualmente stanno comprendendo che la “consapevolezza integrata” ha infinite dimensioni temporali e questo è simile ad un sistema di coordinate sferico. Qualunque parte di esso può vedere il resto di esso (vedi più avanti), e questo è qualcosa di stupefacente. La “consapevolezza integrata” è dove le cose iniziano e finiscono. (Quest'ultima frase potrebbe essere tradotta nel seguente modo: il Big Bang, la singolarità iniziale, il puntino infinitesimale da cui ha avuto origine “questo” Universo, uno degli infiniti esistenti, è “consapevolezza”, la singolarità, in cui le leggi della fisica erano già a livello della gravità quantistica, è un “punto” di “consapevolezza”, è, quindi, l'atto con cui il Pensiero di Dio è divenuto Realtà, un punto da cui ha avuto origine il Tutto e in cui il Tutto ritornerà).

“L'Universo “fluttua” nel dominio dell'iperspazio a più dimensioni. L'iperspazio “contiene” questo “Chilled Universe”, Universo “Congelato”, che, quindi, non può mai andare distrutto. Attualmente l'universo “congelato” non è altro che un infinita dimensione temporale sferica la cui consapevolezza è continuamente integrata. Le coordinate sferiche delle infinite dimensioni temporali permettono di guardare al “tutto” da qualsiasi altro luogo nell'universo “congelato”. Il concetto di tempo in un sistema sferico diviene molto interessante. Esso, letteralmente, si “ripete” all'interno di uno specifico “processo di penetrazione”. Questo sta a significare che l'Universo “congelato” è attualmente un complesso sistema di consapevolezza integrato (la cui consapevolezza è continuamente integrata, appunto da un processo di penetrazione, da ulteriori consapevolezze) che manifesta se stesso come “conoscenza”. Una volta che si diviene parte di un “processo di penetrazione” (qua ci si riferisce a quando ognuno di noi acquisisce la vera “consapevolezza”. In tale momento subentra l'estasi (samadhi) e il nostro Io diviene un tutt'uno con l'Universo e si unisce alle altre “consapevolezze” cioè agli altri Io che hanno raggiunto lo stato massimo: la Beatitudine, l'Estasi), una volta, cioè, che si acquisisce la piena e vera “consapevolezza”, per la natura sferica della dimensione temporale, diviene possibile continuare a “tornare allo stesso luogo” continuamente, in modo tale da accrescere la propria conoscenza che non ha fine (anche qui è possibile notare di nuovo il concetto di Estasi o Beatitudine, stato in cui si acquisisce la

massima consapevolezza e la conoscenza del “tutto”, essendo questo uno stato in cui si diviene un tutt'uno con la Grande Intelligenza Creatrice, il cui Universo è pensiero divenuto realtà, Sua manifestazione materiale, il Verbo, l'Idea, divenuta realtà fisica e psichica), perché eterne sono le dimensioni temporali”.

“Chilled Universe”, letteralmente Universo Congelato, sta a significare che esistendo un Multiverso e quindi un maggior numero di dimensioni, come anche provato dalla Teoria delle Stringhe, l'Universo in cui noi viviamo è un Universo in cui le dimensioni a noi invisibili si sono “compattificate”, “congelate”, cioè non si sono “srotolate” come le tre dimensioni a noi note, ma sono rimaste “congelate”, cioè sono rimaste “arrotolate” ed hanno lunghezze infinitesime.

### Singularità dei buchi neri ed Iperspazio

Ogni buco nero ha una singularità centrale. Queste singularità sono punti in cui le leggi della fisica classica (ed i modelli matematici a queste connesse) non sono più valide. Questo perché noi solitamente siamo abituati a considerare ogni cosa o evento nell'ambito delle nostre 3-D. Queste parti centrali dei buchi neri sono singularità nelle 3-D, ma nella realtà dei fatti sono semplici punti di transizione nelle più alte dimensioni (ricordiamo che per “più alte dimensioni ci si riferisce all'Iperspazio n-dimensionale).

Quando le onde gravitazionali, delle vere e proprie “traiettorie attraverso il tempo”, spingono i materiali verso la singularità, questa viene definita una singularità “stabile”. Al contrario, quando i materiali sono spinti fuori, o le onde di gravità sono spinte verso l'esterno, la singularità viene definita “instabile”. Abbiamo detto che le singularità sono “anomalie” nelle 3-D ma sono anche punti di transizione nelle più alte dimensioni. In esse, i punti di transizione, dal punto di vista 3-D, divengono singularità stabili, mentre, dal punto di vista delle più alte dimensioni, divengono singularità instabili. Questi punti nelle più alte dimensioni non sono realmente singularità instabili ma sono punti che possono agire come punti di dimensioni più elevate virtuali aventi un comportamento irregolare. (Questo significa che nell'Iperspazio una singularità agisce in maniera “instabile”, cioè casuale, che, in termine più tecnico possiamo definire “quantistico”).

Ogni singularità di un buco nero ha un ciclo limite molto vicino al punto singolare che diviene l'interfaccia alle dimensioni più alte. (I cosiddetti wormholes, all'interno dei buchi neri, possono essere quindi visti come interfacce verso le n-dimensioni dell'Iperspazio). La singularità procederà verso il ciclo limite e in un tempo abbastanza breve sarà “spinta fuori” nell'Iperspazio n-dimensionale. I cicli limite sono “cerchi” intorno ad un punto che agiscono come un “passaggio”. Ogni cosa esterna al ciclo limite è attratta verso di esso o dal punto di singularità stesso. (Il ciclo limite è quindi una coordinata e può benissimo tradursi in una sorta di “orizzonte eventuale” attraversato il quale ogni cosa è attratta verso la singularità centrale del buco nero, che, a sua volta tramite un wormhole, permette il “passaggio” verso il Superspazio n-dimensionale, quindi l'Iperspazio).

Attualmente sta divenendo matematicamente chiaro il fatto che le onde gravitazionali possono facilmente passare attraverso i punti delle singularità situati nei buchi neri. Questi connettono la “consapevolezza integrata” e

forniscono la direzione dall'universo "congelato" all'Iperspazio. (Quindi, attraverso i wormholes si passa dal nostro universo le cui ulteriori dimensioni sono "arrotolate", "congelate" all'Iperspazio, dominio della Teoria del Tutto in cui coesistono tutti le infinite dimensioni e tutti gli infiniti Universi. Qualcosa di simile è descritto anche dalla Teoria delle Stringhe che richiede uno spazio-tempo a 26 dimensioni per quanto concerne l'azione di stringa bosonica e 10 dimensioni per quanto concerne l'azione di stringa supersimmetrica che comprende anche le stringhe bosoniche. Difatti, in cosmologia di stringa, è noto che le 4 dimensioni dell'universo a noi noto, tre spaziali ed una temporale, sono state "srotolate", mentre le altre 6 sono rimaste "arrotolate", "congelate", "compattificate" in un complicato spazio topologico che viene chiamato spazio o "varietà" di Calabi-Yau).

Ora, raffiguriamoci il tempo come un vettore. Il tempo vettoriale può essere visto come un filo che permette il movimento unidirezionale, sebbene, come visto in precedenza (vedi par. "Il tempo in un sistema sferico"), non sia impossibile invertire il flusso. (È qui chiarissimo il riferimento alla freccia del tempo, e quindi al tempo paragonato ad un vettore che, in Fisica, viene raffigurato da una freccia. Nel caso della freccia del tempo a questa, almeno dal punto di vista classico, va sempre dal passato verso il futuro, nella direzione ovest-est. Non è detto però che in un contesto quantistico, quindi nel dominio della gravità quantistica, questa non possa invertire la direzione).

Nell'Iperspazio il tempo è una dimensione aperta. I vettori temporali sono infiniti e possono essere proiettati su qualsiasi combinazione di dimensioni spaziali. I vettori temporali comunque sono connessi attraverso innumerevoli singolarità che operano in un modo programmato. È interessante notare che, in accordo con la fisica contemporanea, il Big Bang stesso è il risultato di una singolarità appartenente ad una dimensione più elevata, non solo, nel brevissimo tempo del Big Bang, milioni di singolarità furono create. (Anche qui è possibile dare la seguente interpretazione: Il Big Bang è una singolarità "nuda", cioè priva di orizzonte degli eventi, da cui sono scaturite la materia (fermioni) e le forze (bosoni). Nella singolarità erano contenute già, come in un "embrione" sia le onde, sia le particelle, che, dal modello Palumbo-Nardelli, si è visto sono in corrispondenza biunivoca, cioè da un'azione di stringa bosonica corrisponde l'azione di superstringa e viceversa. Inoltre, la singolarità del Big Bang, in termini di Teoria di Stringa non è altro che una particella, quindi una stringa bosonica, che aveva un quantitativo infinito di energia. Tale "particella" esisteva nel dominio dell'Iperspazio, dominio in cui esiste il Tutto, l'Assoluto, l'Eterno. Nell'Iperspazio il tempo così come noi lo conosciamo non esiste: esiste l'Eternità, una sorta di super-dimensione in cui passato, presente e futuro coesistono ed a cui è possibile accedere soltanto quando si giunge allo stato di massima "consapevolezza", cioè allo stato di Estasi o Beatitudine. Difatti, molti uomini Iniziati, o Illuminati possono "varcare" la soglia del tempo e "vedere" eventi già avvenuti o che ancora devono accadere. Questo perché la loro "mente" libera dalle catene della materia è in grado di "lasciare" il nostro sistema di riferimento, cioè il nostro spazio-tempo quadridimensionale, e "fluttuare" liberamente nel Superspazio, in cui Tutto è Uno).

Quindi, le singolarità dei buchi neri sono le fondamenta dell'Universo 3-D. Esse forniscono le basi per l'integrità strutturale e per le forze che mantengono l'intero Universo che è in rapida espansione. Esse forniscono anche i mezzi di comunicazione tra l'Iperspazio, l'Universo "congelato" e

l'Universo 3-D. La “consapevolezza integrata” è il filo che lega il tutto. Riguardo poi al fatto dell'Universo quale “sistema di consapevolezza” che manifesta se stesso come “conoscenza” è interessante per chi vuole approfondire l'argomento, leggere la filosofia e cosmologia Induista, che trattano in modo dettagliato tale argomento e che, se lette con mente aperta e senza pregiudizi, aiutano moltissimo a conciliare Scienza e Fede.

Data articolo: agosto 2007

Traduzione ed interpretazione personale degli articoli “India Daily Technology Team” a cura di Michele Nardelli

*Concetto di tempo... - ecplanet.ch - Venerdì 18.4.2008 -*

*Print Version from Original Document <http://www.google.it/search?hl=it&q=universo+congelato&meta=>*